



trai negli Wow per un brevissimo periodo perché i due chitarristi avevano disertato. In quel periodo ero molto "ricercato" perché mi piacevano da morire sia Jimi Hendrix che Eric Clapton e cercavo naturalmente di emularli. Gli Wow erano un trio con me, Paolo Tirale al basso, Maurizio Bignotti alla batteria, più il cantante Renzo Nardin, emulo di Mick Jagger sia nelle mosse che nel modo di cantare. Quest'ultimo costituiva la vera caratteristica del gruppo perché era motivo di richiamo proprio per il suo atteggiamento alla Jagger. Non ricordo però nessuna registrazione di un 45 giri. Successivamente passa subito ad un altro gruppo, la Forneria Marconi: è il nome di un gruppo in cui militava Mauro Pagani che successivamente utilizzò quel nome quando poi entrò nei Quelli, aggiungendo ovviamente Premiata e dando il via al più longevo gruppo progressivo italiano. La leggenda dice che la Forneria Marconi era il nome del luogo di lavoro della mamma di Pagani. Il passo successivo nasceva dalla conoscenza che avevo fatto di Mauro Pagani. Lui suonava la chitarra elettrica e a volte il basso con altri gruppi (in quel periodo era con gli Araldi) e stava iniziando a suonare il flauto e l'armonica, mentre già se la cavava abbastanza bene con il violino, strumento allora praticamente sconosciuto nella musica rock. Con lui e con Romano Romanini al basso e Aldo Bulgari alla batteria nasceva il quartetto della Forneria Marconi. Il nome era tratto dall'omonima pasticceria-forneria di Chiari, paese natale di Mauro, che prestava lo scantinato a Mauro e altri suoi amici per fare le prove con i primi gruppi rock locali. Le poche fonti che si possono trovare su questo gruppo dicono che avevano un repertorio molto particolare e all'avanguardia. La formazione del quartetto rimase pressoché fisso, con l'inserimento di un altro batterista, di cui non ricordo il nome, in alcune occasioni particolari in cui era assente Aldo. Nel periodo della Forneria Marconi scopriamo i brani dei Traffic e dei Jethro Tull e il blues di John Mayall. Questa era la musica che poi proponevamo nelle sale da ballo, ma nonostante il livello qualitativo che ci faceva onore, il pubblico che desiderava ballare non sempre gradiva la nostra musica e così, visto che del "suonare" volevamo proprio fare il nostro mestiere, con Mauro cominciammo a pensare di mettere insieme un nuovo gruppo, più "commerciale". E infatti i J.B. Club nascono da una costola della Forneria Marconi, nati per una esigenza di proporre sonorità molto più commerciali e ballabili, spinti per trovare più ingaggi. In fondo all'epoca i locali cercavano complessi per far ballare e poco importava della capaci-

vamente passa subito ad un altro gruppo, la Forneria Marconi: è il nome di un gruppo in cui militava Mauro Pagani che successivamente



In alto la Forneria Marconi. A lato e nella pagina successiva il J.B. Club.